

INFO e PRENOTAZIONI:

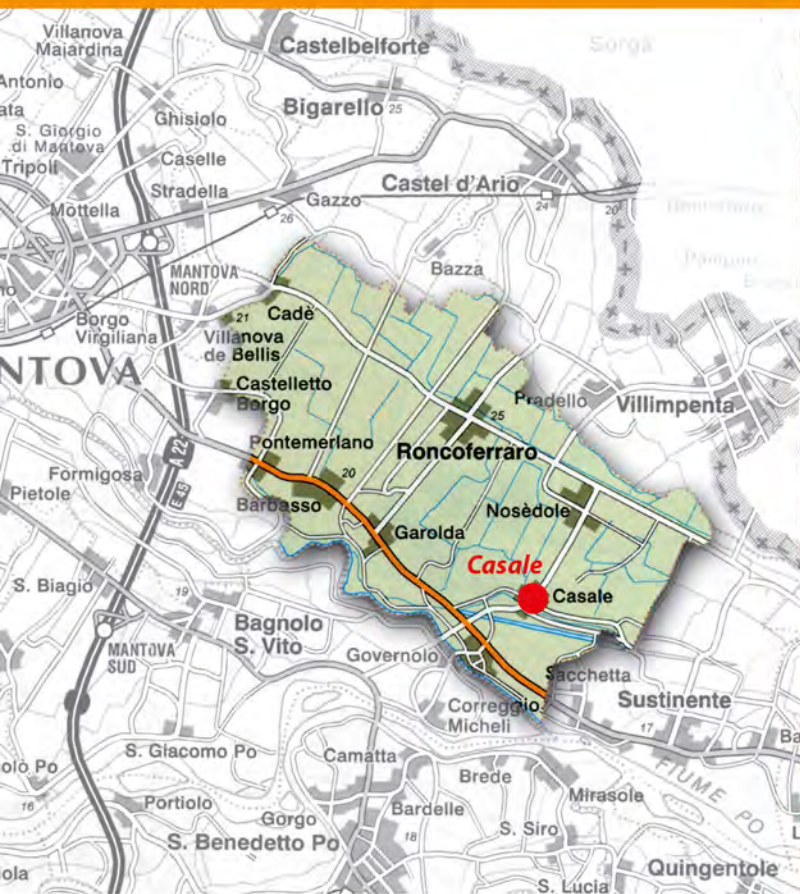
URP di Roncoferraro tel. 0376 6629241

Proloco tel. 339 6978811 - www.prolocodironcoferraro.it

Parrocchia di Governolo tel. 0376 669105



Associazione Proloco Comunale
di Roncoferraro
"Paolino Fornara"



Torre Matildica e Chiesa di S. Biagio di Casale

territorio vivace, con una perfetta integrazione tra campi, prati, peschiere, boschi e incolto. La presenza di Casale agli inizi del XII secolo in documenti matildici, papali e imperiali ne conferma l'importanza ed evidenzia una pluralità di rivendicazioni su un territorio senza dubbio ambito, in quanto vi erano situate ben 6 delle 35 pievi della Diocesi mantovana indicate in un documento del 1037. All'incirca a quest'epoca risale la **torre** che connota l'attuale abitato di Casale, una costruzione che non nacque come campanile (la sua funzione attuale), ma come presidio difensivo, secondo quanto denotano la sua struttura massiccia e le finestre a feritoia (1). Il fatto che la fortificazione non sia indicata negli appositi elenchi gonzagheschi ci indica che presto era diventata un magazzino di viveri.



La località è documentata sin dal 1007, come oggi sul fiume Fissero, ed è tra i pochi toponimi antichi della zona a riferirsi al contesto umano, in quanto indica la presenza di abitazioni rurali, mentre gli altri per lo più derivano da elementi naturali, come ad esempio la vicina Nosèdole da "noceto"; il documento del 1007, con il quale Tedaldo di Canossa dona possedimenti al Monastero di S. Benedetto Po, dà il quadro di un

Da **Casale** provengono i manufatti più antichi del territorio di Roncoferraro (ceramiche neolitiche del VI millennio a.C. e vasi dell'età del rame del III-IV millennio a.C.), e qui esisteva la "terramare di Casaleto" (1600-1300 a.C.).

La storia, le caratteristiche

La torre, in mattoni, è costruita con muratura a sacco, cioè con due fasce murarie e uno spazio interno riempito da frammenti di laterizio, ciottoli e calce, in analogia con gli edifici dell'Oltrepò mantovano dell'epoca di Matilde di Canossa e la vicina chiesa di Barbassolo. A queste costruzioni rimanda anche la struttura a fasce alternate di laterizi alti e bassi. Si tratta di caratteristiche dello "stile romanico", così come la scarna decorazione a cornici a denti di sega (3) a ripartire la superficie e un tratto di mattoni disposti a spina di pesce al penultimo livello (l'ultimo non è originario), nel quale è stata inserita come a Barbassolo una bocca d'anfora. In assenza di documenti, la sua rustica semplicità, che rimanda a quella delle torri cittadine mantovane, fa pensare che il manufatto risalga alla seconda metà dell'XI secolo, e costituisca pertanto la testimonianza più antica dello stile romanico rimasta nel territorio di Roncoferraro.



Della **chiesa di S. Biagio** si sostiene tradizionalmente un'origine rustica, da cui il soprannome di "fienilone", e una conseguente trasformazione in chiesa dall'epoca rinascimentale. In effetti sono chiaramente successivi al Medioevo sia il presbiterio che le finestre delle fiancate, su una delle quali è posto l'ingresso (4), in quanto alla facciata è addossato un altro edificio.

Va prestata però attenzione alla fascia di coronamento dei lati lunghi, che presenta un fregio a denti di sega e un motivo a mattoni disposti a forma di T. Si tratta di ornamentazioni semplici e di concezione e fattura artigianale, che però sono importanti perché consentono di annoverare l'edificio tra le testimonianze dell'edilizia tardogotica (XV secolo). Questa attenzione decorativa sembrerebbe troppo ricca per un utilizzo profano dell'edificio, tra l'altro orientato verso est come le chiese antiche, e in effetti già un documento del 1400 nomina la chiesa di S. Biagio.

Va segnalata anche, sia all'esterno sul lato di fondo in alto verso la torre che all'interno nella parete di sinistra, la presenza di mattoni disposti a spina di pesce (5): se non si tratta di rimaneggiamenti posteriori, la chiesa attuale potrebbe essere allora la ristrutturazione di uno dei due edifici di Casale nominati nei documenti dal XII secolo, la pieve di S. Lorenzo o la chiesa di S. Maria.

La corte privata **Casale del Fissero**, nella campagna verso Governolo, nasconde i resti di una chiesa romanica, la cappella di S. Nicola, ceduta nel 1073 da Beatrice e Matilde di Canossa alla Cattedrale di Mantova. La struttura è gravemente compromessa: ne rimane principalmente la parete sinistra (6), riutilizzata come muro divisorio in una costruzione agricola. Le tre strette monofore strombate, il fregio superiore ad archetti pensili e la muratura a fasce di mattoni alti e bassi alternate sono elementi riscontrabili anche nella vicina chiesa di Barbassolo e riferibili indicativamente agli inizi del XII secolo. Altri locali rustici celano le finestre monofore del lato destro, alcune parti della facciata, tra cui il portale, e inoltre tratti di muratura della controfacciata. L'edificio aveva l'abside rivolta verso est, come quello di Barbassolo, con cui condivideva anche le dimensioni, e ci ricorda quanto il territorio di Roncoferraro fosse fertile di costruzioni nella parte centrale del Medioevo.

